

# La saggezza e l'importanza del sorriso

PIERO DORAZIO, Presente e passato

*La Repubblica*

25 settembre 2012

Intervista a ENZO BIANCHI

di MAURIZIO CROSETTI

Finché l'uomo è qui, sulla Terra, Dio non può castigarlo, altrimenti gli toglierebbe la libertà

*La Repubblica*, 25 settembre 2012

Intervista a MONI OVADIA e ENZO BIANCHI

di MAURIZIO CROSETTI

*Riportiamo la parte dell'intervista fatta a Enzo Bianchi. La sapienza del sorriso, questo il filo nel labirinto di Torino Spiritualità 2012. Il sorriso che insegna, accoglie, racconta e guarisce.*

## **In cosa consiste, secondo voi, "la sapienza del sorriso"?**

E. B.: "Noi cristiani siamo sempre sorpresi per come gli ebrei, leggendo la Bibbia, siano capaci di humour e sorriso. Il Nuovo Testamento non dice mai che Gesù rise o sorrise, eppure ricordo che Pasolini nel "Vangelo secondo Matteo" fa aprire un gran sorriso sul volto di Gesù nel momento dell'entrata in Gerusalemme, al cospetto dei bambini. Quando vidi quell'immagine fu come una rivelazione. I cristiani, a differenza degli ebrei, non sono capaci di sorridere di Dio e neppure di litigarci. Gli unici a sorriderne sono i cosiddetti "santi folli", soprattutto nella tradizione ortodossa, personaggi che oggi chiameremmo disturbati. Predicatori nudi, col fiasco in mano, capaci di sputare sulle candele per spegnerle o di abbracciare le mura dei postriboli: provocatori, dissacratori del potere. Alcuni, addirittura modelli di virtù. Meglio loro di un certo sorriso stereotipato da immaginetta, da paccottiglia religiosa".

## **Il Dio della Bibbia è spesso truce e vendicatore, altro che sorrisi. Perché?**

E. B.: "Nell'Antico Testamento esistono forti immagini di collera divina, la proverbiale ira di Dio. Non sappiamo sopportarla, però dovremmo capire che quel linguaggio rivela la passione di Dio, la sua emotività. Dio sa indignarsi, è un appassionato del bene. Ma quando promette a Noè che non manderà un altro diluvio, e anzi guarderà l'arcobaleno come un arco deposto tra le nubi, come non immaginare il suo sorriso? Chi, tra noi, può osservare la fine della tempesta e il ritorno del sereno senza sorridere? Finché l'uomo è qui, sulla Terra, Dio non può castigarlo, altrimenti gli toglierebbe la libertà. Siamo noi a sbagliare strada, quando accade. E nessuno viene spedito all'inferno con nome e cognome, mentre ci sono uomini che vengono mandati in paradiso, i santi".

## **Il sorriso è spesso scambiato per debolezza, quasi un pregiudizio riduttivo. Come se fosse una forma di carineria. Non è profondamente ingiusto, questo?**

E. B.: "Il sorriso non è mai debole. Per sorridere occorre una grande padronanza di cuore, bisogna esercitarsi molto. E' facile irridere o deridere, ha ragione il mio amico Moni, oppure sfoderare un mezzo sorrisino di superiorità. Ma il vero sorriso è accoglienza, è apertura del volto all'altro: si muovono tutti i muscoli del viso, e si aprono di più gli occhi. Il vero sorriso parla senza bisogno di parole, anzi le precede, altrimenti è solo egoismo e freddezza. Il linguaggio del sorriso è il più carnale, il più corporeo: nessuno può dire buongiorno facendo il muso. Purtroppo si è scambiata la bontà col buonismo, ed è diabolico, è come spogliare l'uomo delle sue più profonde capacità. Lo stesso trattamento riservato alla mitezza. Io penso che la vera crisi non sia la mancanza di fede in Dio, ma negli altri. Fede e fiducia sono la stessa parola, nella Bibbia. E gli altri si accolgono sorridendo".

## **Qual è il vostro personale rapporto con il sorriso?**

E. B.: "Io sorrido molto volentieri, e allo stesso modo mi piace ridere. Non di storielle o barzellette che non so raccontare, ma del piacere del ricordo con gli amici, della sorpresa del passato. Mi hanno educato così da piccolo. Rammento mia madre ormai morente, io avevo otto anni e lei mi ripeteva "Enzo, sorridi". Non lo dimenticherò mai. Però devo ammettere di essere anche molto tentato dalla collera, specialmente di fronte alla menzogna e all'ingiustizia: in quel casi, la mia faccia può diventare assai dura. E se nella Bibbia non si parla mai del sorriso di Gesù, si dice invece che "indurì il suo volto" verso Gerusalemme, quando vide i nemici all'orizzonte ma decise ugualmente di proseguire".

## **Siamo sempre più musoni, viviamo di mugugni, insoddisfazioni e lamenti continui. Un sorriso può guarirci?**

E. B.: "Per togliersi il muso, bisogna imparare a vivere senza strategie . Bisogna ritrovare lo stupore e l'ascolto, altrimenti ci si ammala. La faccia si deforma, e dopo i quarant'anni non c'è più niente da fare, la bocca diventa una lamentosa U capovolta. E dopo i quarant'anni, come dicono i saggi, ognuno ha la faccia che si merita".

Intervista a MONI OVADIA e ENZO BIANCHI  
di MAURIZIO CROSETTI

[vai a tutta l'intervista](#)

Pubblicato su: **La Repubblica**